

LA GUERRA CONTRO L'IRAN LASCIA GLI STATI UNITI CON UN DEFICIT DI ARMI STRATEGICHE.

Una valutazione del Congresso statunitense ha messo in guardia contro l'inflazione e la carenza di armi, poiché la guerra contro l'Iran fa lievitare il costo a 38 miliardi di dollari.

La guerra contro l'Iran è costata agli Stati Uniti almeno 38 miliardi di dollari fino alla fine di luglio e si prevede che continuerà ad alimentare l'inflazione, mentre la diminuzione delle scorte di armi chiave potrebbe limitare la capacità di Washington di rispondere a un altro grave conflitto, secondo una **valutazione pubblicata martedì dal Congressional Budget Office (CBO).**



La valutazione ha avvertito che i costi diretti dell'aggressione lanciata dagli Stati Uniti e dal regime israeliano il 28 febbraio potrebbero continuare ad aumentare, viste le continue violazioni dei diritti umani da parte di Washington nei confronti della Repubblica islamica e le azioni di rappresaglia intraprese da Teheran.

La maggior parte della spesa è destinata alle munizioni e si prevede che ogni mese verranno spesi ulteriori 2-3 miliardi di dollari, secondo quanto riportato.

Distruzione aerei USA per effetto missili iraaniani

Danni alle basi statunitensi esclusi

La stima elevata è stata ottenuta anche senza tenere conto dei danni che le rappresaglie iraniane hanno causato alle postazioni statunitensi dislocate in tutta la regione dell'Asia occidentale.

Nel frattempo, il CBO ha indicato che il deficit che affligge gli arsenali statunitensi di armi missilistiche e di difesa aerea potrebbe diventare particolarmente grave, sottolineando che l'Iran possiede un numero considerevole di missili.

L'agenzia ha inoltre sottolineato che il rifornimento delle scorte di armi esaurite potrebbe richiedere cinque anni o più.

“I missili intercettori per la difesa sono scarsi perché la loro produzione è stata relativamente bassa”, ha sottolineato, specificando che il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti dispone di una scorta “limitata” di questo tipo di missile.

Un rapporto dell'ispettore generale del Dipartimento della Guerra, pubblicato lunedì, era giunto alla stessa conclusione, affermando che la spesa per munizioni contro l'Iran aveva “portato a deficit nelle scorte strategiche”.



Il CBO ha stabilito che ogni intercettore Patriot e SM-6 costa circa 4 milioni di

dollari, mentre gli intercettori THAAD costano circa 12 milioni di dollari e gli SM-3 possono raggiungere i 28 milioni di dollari per unità.

Inflazione e costi a lungo termine

Secondo le stime del CBO, la guerra potrebbe far aumentare il tasso di inflazione statunitense di circa mezzo punto percentuale all'inizio del prossimo anno, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia provocato dalle interruzioni delle forniture.

La Repubblica islamica ha chiuso lo strategico Stretto di Hormuz in risposta all'aggressione, oltre a dirigere le sue rappresaglie contro la rete logistica statunitense nella regione, tra gli altri obiettivi ostili.

Il CBO ha inoltre avvertito che il costo finale dovrebbe superare la stima attuale di 38 miliardi di dollari, anche senza considerare le spese derivanti dagli attacchi di rappresaglia iraniani contro interessi statunitensi in paesi come Bahrein, Kuwait, Qatar e Giordania.

“Non si tratta di una vera analisi del costo della guerra”

L'agenzia ha inoltre escluso i costi dell'assistenza medica a lungo termine e delle indennità di invalidità per i veterani feriti, in seguito alle notizie secondo cui le rappresaglie iraniane avrebbero causato il ferimento di oltre 800 militari

“Conteggiare le munizioni utilizzate escludendo l'assistenza e i benefici per i veterani non rappresenta una vera analisi del costo della guerra”, ha affermato il deputato Mark Takano. “Si tratta di un disegno di legge che viene poi inviato ai veterani e ai contribuenti”, ha aggiunto.

Fonte: [Hispan Tv](#)

Traduzione: Luciano Lago

